

Il futuro nelle B-Corp

Grazie alla nuova Legge di Stabilità 2016, che introduce una nuova fattispecie di impresa (la Società Benefit), Eso, la società fondata da **Nicolas Meletiou** 15 anni fa che opera sul territorio nazionale nello smaltimento e nel recupero e riciclo di materiali da ufficio, è diventata "per statuto" una società modello dell'economia circolare. Come vi si legge: "Eso persegue il fine dello sviluppo di un'economia circolare tramite il ciclo del riciclo, un modello che pone al centro la sostenibilità del sistema, in cui non ci sono prodotti di scarto e in cui le materie vengono costantemente riutilizzate in modo che i rifiuti di qualcuno diventino risorse per qualcun altro, con beneficio per l'ambiente. Ciò in particolare attraverso la realizzazione, mediante utilizzo di materiali di riciclo, di piste di atletica, parchi giochi, giocattoli, abbigliamento e accessori".

Una passaggio naturale

Le piste di atletica e il suolo dei parchi giochi costituiscono il progetto **Esosport**, avviato dal 2009 all'interno di Eso: le scarpe da ginnastica esauste, il cui ciclo "naturale" di smaltimento sarebbe di 150 anni, possono rientrare dentro a un processo circolare, attraverso un trattamento di riciclo adeguato.

«Poiché noi avevamo già, in pancia, un progetto che si accompagna a questo tipo di azienda, la B-Corp o Società Benefit, che è proprio **Esosport**, è stato per noi un passaggio naturale sfruttare questa opportunità» spiega Nicolas Meletiou, managing director. Con la Legge di Stabilità 2016 l'Italia è diventata l'unico paese al mondo assieme agli Stati Uniti a riconoscere lo status giuridico delle società benefiche o B-Corp, aziende *for profit* che vogliono condurre il proprio business con l'obiettivo statutario di avere un impatto positivo su ambiente e società. «Grazie a questa novità nel panorama economico, Eso oggi, è tra le prime 20 aziende in Italia, ad aver intrapreso la strada verso la trasformazione in una Società Benefit, una nuova filosofia che va oltre il profitto aziendale e guarda con grande attenzione alla responsabilità, alla trasparenza ma anche alla solidarietà».

Il quid del riciclo delle scarpe sportive

L'impegno verso questa filosofia risale dunque al 2009 con la creazione del progetto **Esosport**, nato dalla passione per il running di Nicolas Meletiou e, ad oggi, primo e unico



Nicolas Meletiou,
fondatore di Eso

progetto di riciclo delle scarpe sportive in Italia e in Europa. L'impianto del riciclo dove vengono fatte confluire le scarpe raccolte è in grado di ottenere, dalla gomma delle scarpe, un materiale granulare che, ottenuto dalla

triturazione può essere adatto alla realizzazione di pavimentazioni anticaduta. Sono già stati realizzati parchi giochi per bambini e basi per piste di atletica a Genova, ad Opera, a Firenze e in alcuni asili aziendali: a Roma per BNL e a Mestre presso Oviess e Coin. Grazie alle sue caratteristiche, infatti, il materiale si presta particolarmente a questo tipo di utilizzo. «Inoltre, i prodotti realizzati col materiale tritato proveniente dalla raccolta delle scarpe sportive, rientrano tra gli approvvigionamenti che una Pa può annoverare tra gli Acquisti Verdi» specifica Meletiou. Gli Acquisti Verdi o Gpp (Green Public Procurement) sono definiti da una norma della Commissione Europea che caldeggia il ricorso allo strumento già dal 2003 (almeno il 30%), dato che una Pa può con le sue scelte non solo avviare buone prassi, ma anche avere una forte capacità di orientamento verso la collettività. L'impiego di materiali sostenibili, in luoghi pubblici, anche in questo caso, può essere un investimento sul futuro. ■